

Notizie Dal Lacor

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale-D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 2 e 3, NO/NOVARA n°3 anno 2011

FONDAZIONE ONLUS
PIERO E LUCILLE CORTI
PER LACOR HOSPITAL



Foto Mauro Fermariello

Dalla Redazione

Non c'è buona cura, ma soprattutto non c'è futuro, dove non c'è formazione.

Era una convinzione che già animava intenti e lavoro di Piero e Lucille Corti e che oggi al Lacor è più che mai realtà. E non solo per il numero di medici, tecnici e infermieri che si sono formati e continuano a formarsi al Lacor, ma per i nuovi progetti che vanno in questa direzione.

La formazione è il fil rouge di questa newsletter: se da una parte il governo ugandese chiede manforte al nostro ospedale per far fronte alla grave carenza, dall'altra la Conferenza Episcopale Italiana risponde finanziando un progetto triennale che il direttore Martin Ogwang ci racconta in queste pagine. Anche Eleonora Balestri ci parla di formazione: medico pediatra della Terapia Intensiva Neonatale a Reggio Emilia dopo uno stage di sei mesi al Lacor è ritornata due volte per tenere corsi di rianimazione neonatale, arma efficace per ridurre la mortalità infantile.

Noi da qui possiamo continuare a dare linfa al Lacor con modalità sempre nuove. Per esempio cogliendo l'opportunità offerta dalla Società Sella Gestioni SGR che ha scelto di sostenere la Fondazione Corti attraverso un fondo etico. Sempre nella sezione Italia, il resoconto del prezioso lavoro del nostro volontario Aldo sulle diapositive che hanno fatto la storia del Lacor ci ricorda le origini del sogno di Piero e Lucille. E' ricordando le proprie radici che si è saldi nel guardare al futuro.

Daniela Condorelli

In Questo Numero

- 2** Primo piano
Il Dr. Martin racconta
- 4** Dall'Uganda
L'esperienza di Eleonora,
pediatra neonatologa, al Lacor Hospital
- 6** Dall'Italia
Sella Gestioni SGR a sostegno della
Fondazione Corti per il Lacor Hospital
- 8** Sostienici
Abbiamo bisogno anche del tuo aiuto

www.fondazionecorti.it
Tel. +39 02 49524096
info@fondazionecorti.it



Foto Mauro Fermariello

Il Dr. Martin racconta

Il ruolo chiave della formazione al Lacor Hospital

Lo scorso aprile il Dr. Martin Ogwang, Direttore Istituzionale del Lacor, è venuto in Italia per una serie di incontri con importanti organizzazioni che sostengono il Lacor e con i consiglieri e collaboratori della fondazione. Abbiamo approfittato della sua presenza per approfondire la conoscenza dell'attività del Lacor nell'ambito della formazione sanitaria.

Dr. Martin, la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) ha recentemente approvato un importante finanziamento per il progetto "Sostenere e favorire l'espansione e la qualità della formazione al Lacor Hospital". Di cosa si tratta esattamente?

Il Lacor Hospital agisce secondo tre direttive fondamentali: l'attività clinica di cura ospedaliera, l'attività sanitaria di base e di prevenzione delle malattie nel territorio, e la formazione del personale sanitario. Già Piero e Lucille Corti avevano riconosciuto come fondamentale il ruolo della formazione, che è tanto più importante considerando che il personale può trovarsi ad agire in condizioni rurali disagiate e spesso particolarmente impegnative per carenza di mezzi, per la lontananza dai presidi sanitari più attrezzati, o per l'isolamento.

In Uganda le risorse umane in ambito sanitario sono scarse e il personale esperto è attratto dalle condizioni economiche molto migliori ottenibili nella capitale, all'estero, oppure

offerte da organizzazioni non governative che operano in contesti di emergenza, quali il vicinissimo Sud Sudan.

Di qui la pressante necessità di provvedere ad un continuo ricambio di personale adeguatamente formato, soprattutto a livello rurale, dove la popolazione è molto povera e vive di agricoltura di sussistenza. Il governo ugandese, per far fronte alla difficoltà di coprire i fabbisogni formativi, ha chiesto al Lacor Hospital di incrementare ulteriormente la sua già cospicua attività formativa, riconoscendo una volta di più la qualità del personale formato al Lacor.

Il progetto finanziato dalla CEI [grazie al meccanismo dell'8x1000 che consente ai contribuenti italiani di sostenere e promuovere le iniziative caritatevoli della CEI anche nelle periferie del mondo, ndr], va in questa direzione e ci permetterà di migliorare l'attività di formazione e di espandere le strutture ricettive per studenti e docenti anche nei centri sanitari, consentendo loro di svolgere un periodo formativo in ambito rurale. Particolare rilievo viene dato alla formazione di infermiere e ostetriche che, al termine del loro corso di tre anni, devono essere in grado di operare in autonomia presso centri minori trattando i casi alla loro portata e riconoscendo quelli più complessi da indirizzare all'ospedale di riferimento.

Mi piace ricordare che lo scorso anno il nostro centro sanitario di Amuru ha vinto il premio per la migliore ostetrica del nord Uganda.

“Il paziente viene prima di tutto” è l’insegnamento di Piero, Lucille e Matthew e deve essere la nostra guida

Quali sono le altre aree d’intervento del progetto?

Considerando la grave carenza nei servizi di anestesia e su richiesta del governo è stato introdotto il corso biennale per tecnici di anestesia che si rivolge agli infermieri.

Lo storico corso di assistente di laboratorio è stato elevato a corso per tecnico di laboratorio, il primo nel nord Uganda, che prevede il rilascio di un diploma e va incontro al crescente bisogno di una adeguata estensione anche ai centri sanitari rurali dei servizi diagnostici di laboratorio e gestione delle banche del sangue. *[Nel sistema ugandese i corsi di primo livello generalmente forniscono un “Certificato” mentre quelli di secondo livello permettono di conseguire un “Diploma” ndr].* Infine si introdurrà un corso di secondo livello di 18 mesi per ostetriche, che si aggiunge al già esistente corso triennale di primo livello. Questo è particolarmente importante se si considera che l’ospedale è tra i maggiori poli materno infantili del paese ed è struttura di riferimento, per il distretto locale e molte aree limitrofe, per le gravidanze complicate e a rischio. Nello scorso anno abbiamo registrato al Lacor più di 1000 cesarei e oltre 6000 parti. Da due anni esiste, grazie ad un benefattore, anche una casa alloggio per mamme con gravidanza a rischio o per madri che avrebbero altrimenti difficile accesso ad un parto protetto.

Il progetto della CEI prevede anche un sostegno per la formazione universitaria?

Sì, l’ospedale è polo universitario per la facoltà di medicina statale di Gulu, la terza del paese e l’unica nel nord Uganda. Al Lacor afferiscono gli studenti degli ultimi tre anni di corso che svolgono il periodo formativo presso le aule e nei reparti dell’ospedale. Nel 1983, grazie ad un progetto della Cooperazione Italiana, l’ospedale è stato riconosciuto sede di tirocinio obbligatorio per medici neolaureati. Da allora effettuano il proprio anno di tirocinio post laurea al Lacor medici che si laureano nelle tre facoltà governative del paese. Il progetto CEI prevede poi alcune ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie di infrastrutture già esistenti nonché qualche nuova costruzione per migliorare ed espandere la ricettività per studenti e docenti. I docenti



Foto Mauro Fermariello

universitari accettano di lasciare la capitale solo se viene garantita un’accomodazione dignitosa per sé e per la propria famiglia. È previsto anche l’acquisto di materiali didattici, testi, computer, e materiali di consumo per le attività degli studenti nei reparti come mascherine e guanti monouso, e di attrezzature ospedaliere come i monitor per la terapia intensiva, sia per migliorare la qualità delle attività cliniche che il relativo insegnamento.

Come si inserisce nel funzionamento complessivo dell’ospedale questo progetto?

Per noi è vitale perché legato alla “mission” dell’ospedale: permette di far fronte alla grave carenza di professionisti sanitari, andando incontro peraltro anche alla grande richiesta di accesso a questi corsi. Basti pensare che l’anno scorso abbiamo ricevuto ben 525 richieste per 130 posti disponibili complessivamente per le scuole per infermiere e per ostetriche. Inoltre non posso non menzionare che questo progetto prosegue una lunga tradizione di collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana che da anni, aiuta con grande efficacia l’ospedale nell’ambito della formazione e delle infrastrutture. Con il primo progetto CEI del 1995 è stata realizzato il grande poliambulatorio per bambini e adulti, dove vengono visitati fino a 500 malati ogni giorno. Anche il campus universitario con le aule, la biblioteca e gli uffici posto proprio all’ingresso dell’ospedale vicino al monumento che commemora i dottori Piero, Lucille e Matthew, è stato finanziato dalla CEI. Tuttavia anche nell’organizzare i servizi formativi occorrono attenzione ed equilibrio: non possiamo rischiare di far crescere troppo la popolazione studentesca a scapito dell’organizzazione dei reparti, ed è necessario che ogni studente impari anche il giusto modo di trattare i malati. L’insegnamento di Piero, Lucille e Matthew, “il paziente viene prima di tutto” rimane sempre la nostra guida.

Negli ultimi 5 anni sono stati formati 1.700 professionisti nel campo sanitario

Corsi di formazione	N. di studenti graduati				
	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14
Tirocinio per medici e farmacisti	19	21	24	28	25
Infermiere (corsi base e diploma)	200	209	234	286	315
Ostetriche (corso base)					
Tecnici di laboratorio	51	32	64	73	87
Tecnici di anestesia	-	-	8	13	11
Totale	270	262	330	400	438

Dall'Uganda



L'esperienza di Eleonora, pediatra neonatologa, al Lacor Hospital

L'importanza di curare e formare in un contesto di grande bisogno

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, **ogni anno in tutto il mondo 4 milioni di bambini muoiono nei primi 28 giorni di vita. Tre quarti dei decessi si verificano durante la prima settimana e più di un quarto nelle prime 24 ore.** I decessi neonatali rappresentano il 43% delle morti nei bambini sotto i 5 anni. Per questo gran parte degli sforzi per raggiungere il quarto obiettivo di sviluppo del millennio promosso dalle Nazioni Unite, ridurre la mortalità infantile di due terzi entro il 2015, si sono concentrati sulla riduzione dei decessi neonatali nei paesi ad alta mortalità.

Lavorando in questa direzione, il Lacor Hospital ha ricevuto un prezioso contributo da una volontaria italiana. Eleonora Balestri, oggi pediatra presso la Terapia Intensiva Neonatale di Reggio Emilia, nel 2011 era al Lacor per uno stage di sei mesi durante la sua specializzazione. "Da questa esperienza ho visto come il continuo miglioramento della qualità dell'assistenza attraverso corsi di formazione faccia parte dello stile di questo ospedale", dice Eleonora.

"È stato naturale mettere le mie competenze a disposizione e così abbiamo concordato una

formazione specifica in rianimazione neonatale in caso di asfissia durante il parto. Ho effettuato due missioni: nel 2014 ho tenuto il primo corso, mentre il secondo si è da poco concluso".

"L'asfissia neonatale può determinare severe compromissioni neurologiche. Da sola rappresenta circa il 23% delle 4 milioni di morti neonatali che si verificano ogni anno nel mondo e, dopo la prematurità, costituisce la seconda principale causa di morte in questo primo periodo di vita. Per prevenirla, è essenziale una corretta e pronta rianimazione del neonato. Si tratta di una serie di manovre, alcune molto semplici, necessarie nella gestione di tutti i neonati, anche sani, per un corretto adattamento alla vita extrauterina. L'intervento più importante per aiutare i nuovi nati che hanno difficoltà nell'iniziare i primi atti respiratori è la ventilazione. Questa richiede strumenti a basso costo e competenze base per essere effettuata correttamente. Solo una piccolissima parte di neonati richiede interventi rianimatori più avanzati che necessitano anche di attrezzature particolari e competenze più specifiche. Per questo la rianimazione neonatale rappresenta uno strumento assolutamente sostenibile e attuabile anche nei paesi a risorse limitate".

Bimbi che muoiono prima di compiere 5 anni di vita

90 ogni 1000 in Uganda

3 ogni 1000 in Italia

Neonati che muoiono prima di compiere 1 mese di vita

27 ogni 1000 in Uganda

2 ogni 1000 in Italia

L'importanza di un parto sicuro e il corso di rianimazione neonatale tenuto al Lacor Hospital dal racconto di Eleonora Balestri



Servizi erogati nel 2013/2014 al Lacor Hospital e nei Centri sanitari periferici

20.899	Visite prenatali
8.016	Ricoveri per maternità (6.110 parti e complicanze della gravidanza)
1.003	Parti con taglio cesareo

I parti e le complicanze della gravidanza rappresentano le prime due cause di ricovero tra gli adulti al Lacor Hospital

La prima missione che Eleonora ha svolto al Lacor, insieme alla collega Lucia Lugli, nel 2014 è stata possibile dal punto di vista economico interamente grazie all'iniziativa delle due dottoresse. Il biglietto aereo e le strumentazioni necessarie per il corso sono stati acquistati grazie ai proventi di uno spettacolo di beneficenza organizzato con l'aiuto della ONLUS "Il mondo, una famiglia" di Savignano sul Panaro (MO). Tutte le strumentazioni utilizzate per il corso, tra cui un sofisticato manichino che riproduce le funzioni vitali del neonato, sono state poi donate al Lacor Hospital.

Il secondo corso, condotto dalla sola Eleonora, si è tenuto il 17-18 Marzo 2015, rivolto a tutti gli operatori sanitari che assistono i neonati subito dopo il parto (infermiere, ostetriche e medici). "Abbiamo dedicato la prima giornata a una parte teorica sulle linee guida internazionali, seguita da una parte pratica su manichino in cui tutti i partecipanti a turno si sono esercitati simulando possibili casi reali. La seconda giornata si è tenuta in sala parto dove sono stati montati un'isola neonatale, ovvero un piccolo lettino per la rianimazione con un radiante per scaldare il neonato, e un aspiratore portatile, utile per aspirare le secrezioni del bambino dopo la nascita.

Durante la seconda giornata è stato possibile fare pratica simile alla realtà in sala parto, con la possibilità di intervenire su neonati con reali necessità di rianimazione. Anche in questo caso, tutti gli strumenti utilizzati rimarranno in dotazione dell'ospedale".

Nei prossimi mesi, in accordo con il direttore del reparto, Dr. Odong Emintone, verrà effettuata una valutazione dell'efficacia dei corsi tenuti.

Un terzo corso è previsto per il prossimo anno e avrà l'obiettivo di individuare alcune figure da formare come istruttori di rianimazione, in modo da proseguire autonomamente i corsi e l'aggiornamento e mantenere vive le competenze del Lacor Hospital in questo ambito.

Conclude Eleonora: "Un particolare ringraziamento vorrei rivolgerlo alla Dott.ssa Licia Lugli che insieme a me ha iniziato questo progetto con il primo corso nel 2014, alla Fondazione Corti e a Gianfranco Piantelli che mi hanno aiutata nella scelta e nell'acquisto del materiale inviato al Lacor Hospital e al Dr. Odong Emintone che ha sempre creduto nell'importanza di questi corsi e sempre sostenuto la loro realizzazione.

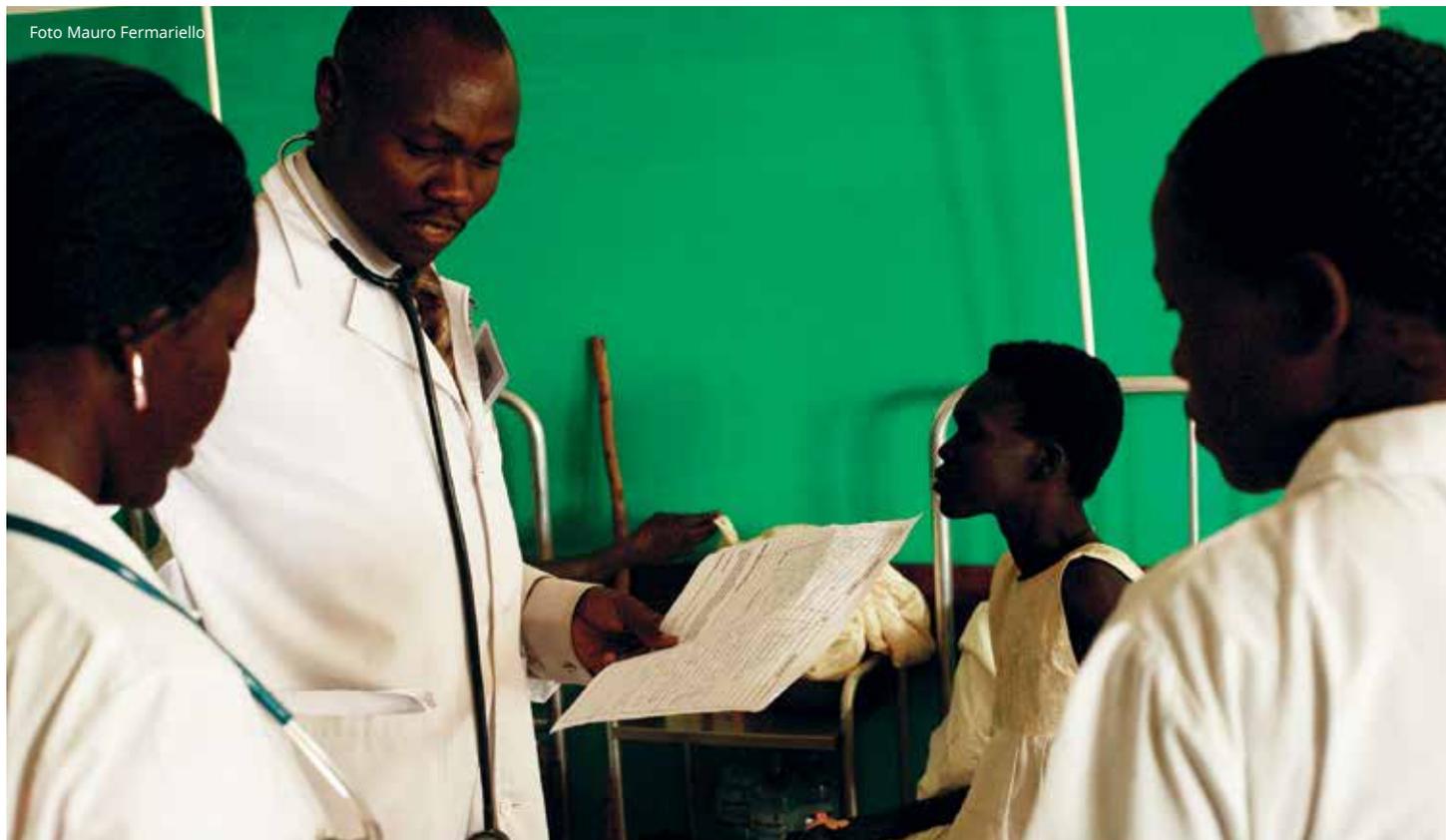
Con una donazione di 60 euro

aiuti una mamma a partorire in sicurezza al Lacor Hospital



Foto Massimo Mapelli

Dall'Italia



Il fondo Investimenti Sostenibili di Sella Gestioni SGR a sostegno della Fondazione Corti per il Lacor Hospital

La Società Sella Gestioni SGR, del Gruppo Banca Sella ha scelto la Fondazione Corti e il Lacor Hospital per le attività filantropiche 2015 con il progetto "A joint Venture for development" che va a sostenere i costi di struttura dell'ospedale inteso come luogo di cura, formazione e sviluppo sociale.

Il meccanismo è semplice: tra i suoi fondi di investimento Sella Gestioni SGR propone il fondo "Investimenti Sostenibili" alla sua clientela che attraverso il fondo ogni anno devolve lo 0,5% del proprio patrimonio ad iniziative benefiche, così che, maggiori sono gli investimenti del fondo, maggiore è la quota devoluta in beneficenza.

Il fondo Investimenti Sostenibili seleziona, per il proprio universo investibile, società il cui modello di business sia orientato a criteri di sostenibilità affiancando a questi criteri di selezione negli investimenti anche la devoluzione di somme a sostegno di concreti progetti benefici, selezionati in base a criteri di efficacia ed efficienza dell'intervento e di trasparenza della rendicontazione

Investimenti sostenibili è uno dei primi fondi comuni in Italia a promuovere la finanza ad impatto: un nuovo approccio all'investimento nel quale la classica ricerca di un ritorno economico non costituisce l'unico obiettivo: gli investimenti a

impatto devono essere in grado di generare un cambiamento sociale positivo, chiaro e misurabile.

Gli "investimenti ad impatto" spaziano dalla microfinanza ad altre tematiche di sviluppo sociale (salute, educazione, housing sociale, commercio equo e solidale) ed ambientale (energie rinnovabili, autonomia energetica, gestione dell'acqua e dei rifiuti), supportando realtà sia in economie sviluppate che emergenti.

Il progetto a "Joint Venture for Development" si concentra sul funzionamento dell'ospedale nel suo complesso garantendo continuità di cure nei suoi ambulatori e reparti dove ogni anno in media si curano 250.000 pazienti di cui 32% bambini minori di 6 anni e 49% donne. Il sostegno alla struttura ha un duplice impatto: le cure e la formazione erogate e l'impatto sociale di una struttura locale che impiega 600 persone e rappresenta uno dei principali datori di lavoro del nord Uganda produce per l'economia del distretto e del paese.

"A joint venture for development" garantisce che l'investimento diventi sviluppo, salute, formazione e prevenzione.

Per chi desiderasse avere maggiori informazioni sul fondo etico Investimenti Sostenibili di Sella Gestioni SGR rimandiamo al sito www.sellagestioni.it.

Concerti, presentazione di libri, feste e ricorrenze,
destinazione del 5x100, sono tanti i gesti preziosi dei volontari
che aiutano la Fondazione Corti

Ph Mauro Fermariello

il tuo 5x1000
è vita
per i bambini del nord Uganda

Ogni anno curiamo 250.000 pazienti, soprattutto mamme e bambini, perché sono le principali vittime della povertà nel nord Uganda. Con il tuo 5x1000 alla Fondazione Corti puoi offrire le cure mediche fondamentali a chi soffre: è un gesto che a te non costa nulla, ma può significare una vita salvata! Basta apporre la tua firma nel riquadro dedicato al sostegno del volontariato della dichiarazione dei redditi e inserire il nostro codice fiscale:

FONDAZIONE ONLUS
PIERO E LUCILLE CORTI
PER LACOR HOSPITAL

C.F. 91039990154



Entra nella storia

I nostri volontari sostengono il nostro lavoro in molti modi e sono per noi fondamentali.

Contatta il tuo referente territoriale!

Bergamo Achille Rosa, 035.345278, achirosa@tin.it

Besana Brianza Federico Gatti, 335.6818359, fede46rico@hotmail.it

Ivrea Maresa Perenchio, 335.5432407, maresaperenchio@yahoo.it

Legnano Carlo Capocasa, 349.4662265, carlocapocasa@yahoo.it

Milano Milena Quattrini, 339.6862574, m.quattrini@fondazionecorti.it

Napoli Francesco Bevilacqua, 340.6423978, fr.bevilacqua@fastwebnet.it

Parma Bruno Molinari, 0525.64265, bruno.molinari2@tin.it

Pavia Diego Gasperi, 335.7115995, d.gasperi@virgilio.it

Roma Mariella La Falce, 339.3202015, mariellalafalce@gmail.com

Giovanna Pongiglione, 348.9023710, giopongi@gmail.com

Sondrio Sara Dei Cas, 334 7636463, saradeicas@hotmail.it

Verbania Luca Gondoni, 328.2936719, l.gondoni@auxologico.it

Crema Cinzia Carioni, 339.4980769, cinzia.carioni@alice.it



Focus Volontari: Aldo

La storia di Lucille si trasforma in donazioni

“Due anni fa Dominique mi ha chiamato e mi ha coinvolto in un lavoro molto importante per la Fondazione: gli Archivi Nazionali del Canada volevano acquistare tutte le diapositive e le lettere di Lucille Teasdale, perché eroina nazionale in Canada. In Fondazione c’era bisogno di ordinarle e scansarle tutte per tenere una copia qui in Italia.” È così che è iniziato questo lungo lavoro di Aldo in Fondazione Corti per più di 2.000 diapositive e sulle lettere di Lucille Teasdale.

Grazie al lavoro di Aldo siamo già riusciti ad inviare il primo lotto di diapositive a fine 2014 agli Archivi Nazionali del Canada che hanno riconosciuto alla Teasdale Corti Foundation una donazione di 30.000 dollari canadesi a sostegno delle attività del Lacor Hospital. Quando abbiamo chiesto ad Aldo il ricordo più bello di questo lungo periodo di lavoro: *“Poter condividere il mio impegno con le donne della Fondazione Corti è stato unico, ho avuto molti dipendenti nella mia vita ma un gruppo di donne così entusiaste del proprio lavoro è raro trovarlo”.*

Grazie Aldo!!

Contattaci

Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

Sede: Piazza Velasca 6, 20122 Milano

Telefono: +39 02 49524070

E-mail: info@fondazionecorti.it

Sito: www.fondazionecorti.it

Codice fiscale: 91039990154

Notizie dal Lacor è un periodico della Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

Piazza Velasca 6, 20122 Milano - Iscr. Reg. Pers. Giuridiche Prefettura di Milano N. d'ord. 491, pag. 870, vol. III.

Leg. Ric. con D.M. 7-11-95 N. 75976 reg. il 14-12-95

Direttore Responsabile: Daniela Condorelli

Stampa: Italgrafica Srl, Via Verbano 146, 28100 Novara Veveri Reg. presso il tribunale di Milano N. 750 12/12/2003

Redazione: Laura Suardi, Chiara Paccaloni.

Per le fotografie si ringrazia: Mauro Fermariello, Eleonora Balestri, Massimo Mapelli

Informativa Privacy: informiamo che, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto ai dati personali, i dati personali da Lei forniti alla nostra Fondazione sono utilizzati esclusivamente per la realizzazione dei progetti socio-umanitari di cui allo Statuto e per le attività accessorie (contabili, amministrative e gestionali), in ottemperanza alle disposizioni sulla tutela dei dati personali. Il titolare del trattamento, presso il quale potrà esercitare i diritti di cui all'art. 13 (cambiamento, cancellazione, etc.), è la Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus, piazza Velasca 6, Milano. La dott.ssa Dominique Corti è responsabile del trattamento dei dati.

Sostienici

Abbiamo bisogno anche del tuo aiuto

Il tuo sostegno ci permetterà di curare centinaia di persone che ogni giorno arrivano al Lacor Hospital in cerca di aiuto. Uomini, donne e bambini che possono contare solo su questo Ospedale e sulla tua generosità. Grazie di cuore a nome di tutti loro

Puoi fare arrivare il tuo aiuto in tanti modi:

- ▶ Con un **bonifico bancario** intestato a Fondazione Corti Banca Popolare di Sondrio
Codice IBAN: IT23 H056 9601 6000 0000 5945 X61
Swift Code: POSOIT22

Se è il tuo primo bonifico, per favore indicaci il tuo indirizzo in una email a info@fondazionecorti.it, così potremo ringraziarti.

- ▶ Con **carta di credito** in tutta sicurezza dal sito www.fondazionecorti.it
- ▶ Con un versamento su **conto corrente postale** n. 37260205 intestato a Fondazione Corti
- ▶ Con il **5 per mille** della tua dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale 91039990154 nella casella "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative..."

Vantaggi fiscali: la Fondazione Corti è una onlus e tutte le donazioni in suo favore sono fiscalmente deducibili o detraibili secondo i termini di legge. Ricordate di conservare le ricevute originali delle donazioni, dell'estratto conto della carta di credito o del conto corrente bancario. Maggiori informazioni sul nostro sito www.fondazionecorti.it

